

Carissimo amico

Firenze 2, Dec. 1878

Mi dispiace molto del vostro malefere. In queste trepidazioni per le sorti di questa povera patria a nessun uomo di cuore e di possibile vivere sano e tranquillo.

Ora le persone e le cose sono nelle mani di ministri truffatori, e di affaristi: e come ci sarà dato di salvarci nessuno lo sa.

Io resto in questi trifflissimi

penfieri le mie notti insonni.

Io passai qualche giorno all'eg-
gerito un po' di miei verchi
mali: ma ora sono tornato
alle solite. Il po' dormire,
e le disproporzioni vertiginose
tornate come erano prima
mi hanno nuovamente prostrato,
e le buone speranze che erano
riposte loro di nuovo cadute
copi che ora credo più che
mai che per lunga tempo
non potrò muovermi.

Tanti saluti a tutti i cari
miei vostri.

Vi abbraccio e sono

L'affetto vostro
A. Veronesi